



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 27/04/2014

NUMERO 319

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Gesù risorto si...	1
Benedizione Palme	2
Mese Mariano	2
Spunti di riflessione	2
Adamo ed Eva	2
Il Vangelo di Giovanni	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Gesù risorto si manifesta nell'assemblea domenicale

L'evento della Risurrezione non è concluso ma la sua realtà vivifica la vita del mondo fino alla fine dei tempi. Tale evento ci apre al mistero della presenza di Gesù oggi nella storia. Gesù risorto significa contemporaneamente il suo essere presente ed assente. È su questa modalità di presenza del Gesù ormai glorioso e non più storico, che si gioca la nostra fede. Ce lo ricorda l'esperienza di Tommaso, che ha aperto per la Chiesa il tempo in cui credere in Gesù e amarlo pur senza averlo visto. Coloro che saranno fedeli in questo amore «cieco» saranno beati. Così, se la domenica di Pasqua metteva l'accento sul mistero della risurrezione, quella attuale ci presenta soprattutto la risposta dell'uomo davanti a questo mistero: la fede gioiosa.

Riprendiamo il brano evangelico per assaporarne tutta la bellezza e la modernità. Riprendiamolo non per sentirci spettatori di un'esperienza capitata a Tommaso, ma per essere coinvolti ed interpellati da una inquietudine interiore che non è lontana da noi, ma abita un po' anche il nostro cuore. Tommaso è forse un paradigma per ogni uomo: passaggio dall'incredulità alla fede in Cristo risorto, dalla ricerca di evidenze alla confessione gioiosa ed emozionata: «*Mio Signore e mio Dio!*».

Giovanni annota il tempo dell'incontro con Tommaso: otto giorni dopo la Pasqua. Anche noi, oggi, siamo qui riuniti precisamente otto giorni dopo aver celebrato la risurrezione di Gesù. Anche noi, come i discepoli di allora, siamo parte di quella Chiesa nata dal costato trafitto di Cristo. E a noi si ripropone l'esperienza di chi cerca ed attende nella vita di ogni giorno i segni, le tracce della presenza del Risorto.

La sera di Pasqua, quando otto giorni pri-

ma Gesù era apparso, Tommaso non c'era. Sente narrare dagli apostoli il loro incontro con Gesù vivo, ma non crede. Crederà solo dopo averlo visto entrare a porte chiuse ed averne toccato le piaghe, come lui stesso aveva chiesto. Fin dalla prima apparizione agli apostoli Gesù aveva mostrato loro le mani ed il costato come «prova» dell'identità della sua persona: gli undici vedono e credono. Per la loro fede ed il dono dello Spirito saranno mandati a continuare nel mondo il ministero di salvezza di Cristo. La nostra fede nella risurrezione del Signore, come quella di tutti i cristiani, nasce dalla loro testimonianza.

La prima comunità cristiana, che con gli undici viveva intensamente alla presenza del Signore risorto, ci aiuta a concretizzare nella nostra vita la fede Pasquale. Come discepoli dello stesso Signore, siamo invitati a lasciarci illuminare dall'insegnamento degli apostoli, cooperando nel realizzare una vera unione fraterna basata sulla frazione del pane e alimentata dalla preghiera. Non ci può essere comunione dei beni se non è motivata dalla comunione dei cuori. Comunione che è dono dello Spirito, il quale ci comunica la forza trasformante della risurrezione di Cristo. Assumendo seriamente gli impegni battesimali la nostra vita può essere trasformata in modo radicale.

Testimieremo così la nostra speranza viva: Gesù Cristo risorto dai morti. In lui troviamo la forza di percorrere il difficile cammino della fede che, molto più preziosa dell'oro viene provata con il fuoco (cf 1 Pt 1,7). Consapevoli di questo, vivremo con più ottimismo e docilità la stessa sofferenza che incontriamo nella nostra vita. Ma ricordiamoci sempre che la fede nella risurre-

zione è un dono: un miracolo che in noi compiono la grazia e l'amore di Dio. Questo dono lo riceviamo nel Battesimo, ma dobbiamo avvertire tutta la nostra responsabilità nel custodirlo e farlo crescere, affinché porti frutti di salvezza e nulla e nessuno possa strapparli mai dal nostro cuore.

Forse dobbiamo ringraziare Tommaso per esserci stato così compagno nella fatica del credere. La sua esperienza ha rafforzato la fede di tutti coloro che hanno cercato le tracce del Risorto nella loro vita. Oggi anche noi mettiamo il dito nelle piaghe del Signore e vincendo la paura del rischio, crediamo che Gesù è il Figlio di Dio. L'Eucaristia, sacramento Pasquale della nostra fede, doni a noi la gioia e la volontà di vivere in modo degno della nostra vocazione cristiana.

(tratto da alleluia)

➡ La Benedizione delle palme alla Chiesa di S. Pietro Apostolo

In occasione di S. Pietro Martire martedì 29 aprile (da distinguersi da S. Pietro Apostolo a cui è dedicata la chiesa, ricorrenza che tra l'altro si sovrappone alla festa di S. Caterina da Siena) pregheremo per la benedizione delle palme per le croci da porre nei campi il giorno 3 maggio festa della S. Croce.

Lo scopo di questa tradizione che ancora vive nelle nostre campagne è quello di proteggere le colture, in particolare i campi di grano, dai temporali e dalla gradine. Un segno eloquente di silenziosa invocazione che univa la terra e il cielo e di religiosità popolare vissuta da innumerevoli generazioni nel corso dei secoli. La S. Messa sarà celebrata presso la Chiesa di S. Pietro alle ore 18,30 (preceduta dal Rosario). vi aspettiamo!
(il Parroco)

➡ Mese Mariano.

Sta per iniziare il mese di Maggio, da sempre dedicato a Maria.

Tutti i giorni, chi vorrà, potrà guidare la recita del Santo Rosario presso la Chiesa del Crocifisso o in Parrocchia, prima della celebrazione della Santa Messa. Come l'anno scorso inoltre, sarà pregato il Rosario anche la sera. Il giovedì primo maggio inizierà con l'adorazione eucaristica in parrocchia, il due venerdì presso la chiesa Madonnella.

Il programma di mese mariano comunicheremo dopo aver consultato con il consiglio pastorale e collaboratori della parrocchia, nel prossimo numero di Notiziario.

Il 31 Maggio come ogni anno reciteremo un Rosario per le vie del nostro paese: da ogni chiesa dalla quale si è pregato durante i giorni precedenti, partiranno dei gruppi che pregando giungeranno in Parrocchia per le ore 21.30, dove insieme si potrà partecipare alla celebrazione della Santa Messa.

➡ Adamo ed Eva

Nell'arte paleocristiana troviamo spesso la raffigurazione di Adamo ed Eva accanto all'albero su cui si attorciglia il serpente, che troviamo per la prima volta nella splendida storia di Gilgamesh. A parte questa che ne faremo oggetto di una sintesi a parte, la raffigurazione di Adamo ed Eva fa parte di una serie iconografica definibile come ciclo della salvezza al quale appartiene: L'arca di Noe, il sacrificio di Isacco. Giona gettato in mare, Daniele nella fossa dei leoni, ed immancabilmente Cristo il buon pastore.

Oggi questa raffigurazione è di difficile comprensione ma non ai primi cristiani che avevano una visione meno negativa del loro primo uomo e della salvezza portata da Cristo ed estesa fino a lui. Così i neo battezzati potevano vedere in Adamo ed Eva, come in Noe, Giona, Abramo, Daniele, le prime persone a cui Dio aveva perdonato i peccati, l'immagine dei salvati, le pecorelle smarrite, a ben leggere infatti l'antico testamento dopo la caduta, Dio non maledice Adamo ed Eva ma solo il serpente, al contrario essi sono oggetto di misericordia simbolicamente rappresentato da quegli abiti che vengono loro dati, e questo perché non sarà il male a prevalere ma la misericordia di Dio. (Roberto P)

➡ Spunti di riflessione: Ad Occhi aperti

Signore, se penso alla mia vita lo sai che cosa mi viene in mente? Una corsa ad ostacoli! Tra la scuola, lo sport, la musica... non riesco mai a fermarmi un po' e a guardarmi intorno. Mi sembra di essere come uno di quei discepoli che andavano a Emmaus: cammino con Te a fianco senza riconoscerti. Aiutami allora, Signore, a rimanere sempre "ad occhi aperti" per poter vedere il tuo volto riflesso in quello dei miei genitori, dei miei amici, del mio parroco e, soprattutto, nelle facce sofferenti degli ultimi: i poveri, i malati, i carcerati...

Fa', o Signore, che riesca sempre a mettere in pratica con tutti il tuo comandamento più grande: l'amore.

➡ Il Vangelo di Giovanni e la sua simbologia

Il vangelo durante il periodo pasquale è quello di Giovanni, che merita una attenta lettura perché il significato simbolico predomina. Simbologia non sempre spiegata dai vari commentatori che spesso prediligono una lettura letterale e frettolosa.

Il simbolo, a mio avviso non è immediatamente comprensibile soprattutto nella totalità che deve esprimere. L'etimologia deriva, lo abbiamo detto più volte dal greco sun=con e ballo= mettere, gettare e quindi mettere insieme, gettare insieme il cui contrario è diabolon dove dia= per attraverso e ballo= gettare e quindi simbolica è l'attività di Dio per eccellenza, mentre il diavolo è colui che spezza l'armonia dissociando.

Ma l'idea che risiede nell'immaginario collettivo è che al simbolo si attribuisce un carattere esteriore, quasi un vestito che serve a ricordare quella cosa e non possiede altra caratteristica, e men che meno ci indica la sostanza.

Il Simbolo quindi è un rimando a questa o quella cosa e non altro.

Romano Guardini grande e notissimo teologo tedesco di origine italiana ha rappresentato molto bene questo concetto facendoci riflettere su come guardare il volto di una persona: Esiste, infatti, un modo diabolico tipico di chi guarda, ad esempio, una fotografia di una patente, carta d'identità, è una foto fredda che non ci rimanda ad altro. C'è viceversa un modo simbolico di guardare il volto: quello dell'innamorato che ammira per lungo tempo il volto dell'altro, visto magari pochi minuti prima, senza profferir parola ma con il pensiero che corre alla loro vita, a quegli istanti vissuti in una estasi continua di comunione.

Pensiamo alla mamma che guarda il viso del suo bambino, che certamente non rappresenta "un figlio", ma è tutta la sua vita: è il passato come segno dell'amore procreatore, è il presente come amore per la vita è il futuro come sogno di un divenire assieme uniti per sempre.

Ecco questo è quello che rappresenta per gli antichi il concetto di simbolo: la totalità, l'essenza e quindi l'amore. Esso infatti racchiude in se la conoscenza razionale, la conoscenza pratica e l'armonia. Pensate all'atteggiamento di un bambino piccolo, animale simbolico per eccellenza, prende l'oggetto lo esamina rigirandolo tra le mani, lo morde, lo sbatacchia per terra, gli sorride, lo guarda con gli occhi pieni di meraviglia.

Noi invece attraversiamo i giorni incapaci di stupirci del solito, della normalità delle cose, ma solo colpiti dallo straordinario di fatti abominevoli. Un poeta francese Saint Exupery per descrivere l'infelicità dell'uomo non simbolico, che non ha trovato il centro delle cose, ha scritto questa breve poesia: " E lavorano questi uomini nella noia. Nulla manca loro, fuorché il nodo divino che lega insieme tutte le cose.

E allora tutto loro manca." Altro esempio è di un pensatore arabo, una sorta di esame di coscienza sulla miseria umana: "All'inizio il mondo era tutto un giardino fiorito, Allah creando l'uomo gli disse: Ogni volta che tu compirai una cattiva azione, io farò cadere sulla terra un granellino di sabbia".

Ma gli uomini che sono malvagi, non ci fecero caso. Che cosa avrebbe significato uno, cento, mille granellini di sabbia in un immenso giardino fiorito? Passarono gli anni. Torrenti di sabbia cominciarono ad inondare il mondo.

Nacquero così i deserti. E i deserti di giorno in giorno diventano sempre più grandi. Ancora oggi Allah ammonisce gli uomini dicendo loro: "non riducete il mio mondo fiorito ad un immenso deserto"; deserto dove il concetto di simbolo si è perso e dove non c'è ne amore ne armonia. Nel prologo di Giovanni viene ad esempio citata la parola: " In Principio c'era colui che è la Parola, Egli era con Dio, Egli era Dio.

Egli era al principio con Dio..." La nostra insensibilità occidentale, o incapacità ad andare oltre la lettura non ci fa rendere conto della pienezza di quella "parola" ne noi, ne Goethe che nel Faust parte prima, tenta di descrivere la fatica che Faust nel tentare di tradurre il concetto di parola, tanto che nella prima versione la riprodusse con "Parola", ma non avvicinandosi al suo significato tanto è lontano per noi, allora tenta con "Pensiero", ma aimè non contento prova con "Forza" "Potenza", poi con "Azione" ma tutte risulteranno sminuenti rispetto al valore "Logos" secondo il valore simbolico semitico.

Ricavo dalla introduzione di G.Busi nel libro della mistica ebraica: "Quando il Santo sia Egli Benedetto, volle creare il mondo, guardò la Torah, parola per parola e in corrispondenza di essa compì l'arte del mondo; giacché tutte le parole e tutte le azioni di tutti i mondi sono nella Torah." In questo passo del "libro dello splendore" capolavoro della letteratura cabalistica, Dio da vita all'intero creato attraverso la sola semplice contemplazione della prosa della scrittura.

Prosegue poi..." Per sciogliere il senso del cosmo, l'esoterismo ebraico si limita dunque a scendere lungo le radici della propria cultura: poiché il segreto della creazione è rinchiuso nella Torah bisognerà rivolgersi ad essa per cercare l'intimo significato delle cose.

Dietro ogni racconto biblico, si trova la verità nascosta ed il contenuto della mistica è interamente racchiuso nella percezione simbolica di questa verità.

Il Mistico è pertanto colui che si occupa di ciò che è velato nascosto ed è anche ed in primo luogo colui che ha la consapevolezza che l'apparenza delle cose cela una luce più profonda e più remota."

(Roberto P)

<p>2^a DI PASQUA – Della divina Misericordia At 2,42-47; Sal 117 (118); 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 <i>Otto giorni dopo venne Gesù.</i> R Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p style="text-align: center;">27 DOMENICA <small>LO 2^a set</small></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sbrega Liliana per Bossoletti Aldo, Pietro, Silvia e Clarice. • Carolina Caccianiga per Giuseppe. • Pasqualina Verdolini per Armando, Mario e Lorenzo. • Piergiovanni Maria Teresa per Elio, Fermina e Maria. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbri Alda per Romagnoli Emanuele.
<p>S. Pietro Chanel (mf); S. Luigi Maria Grignon de Montfort (mf) At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 <i>Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.</i></p>	<p style="text-align: center;">28 LUNEDÌ <small>LO 2^a set</small></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cenci Maria Rita per Giuliani Santa. <p>Ore 21.15 Condivisione sulle letture domenicali.</p>
<p>S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa (f) 1 Gv 1,5-2,2; Sal 102 (103); Mt 11,25-30 <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.</i></p>	<p style="text-align: center;">29 MARTEDÌ <small>LO Prop</small></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bellucci Gina per Bellucci Arduino, Pinti Maria. <p>Ore 18.30 S. Messa <u>Chiesa di S. Pietro</u> preceduta dal S. Rosario con la benedizione delle palme</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libera
<p>S. Pio V (mf) At 5,17-26; Sal 33 (34); Gv 3,16-21 <i>Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i></p>	<p style="text-align: center;">30 MERCOLEDÌ <small>LO 2^a set</small></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mingo Maria per Anna e Augusto. <p>Ore 21.15 Prova di Canto in Chiesa Parrocchiale.</p>
<p>S. Giuseppe Lavoratore (mf) (Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89 [90]; Mt 13,54-58) At 5,27-33; Sal 33 (34); Gv 3,31-36</p>	<p style="text-align: center;">1 GIOVEDÌ <small>LO 2^a set</small></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alderina Perticaroli per Ersilia e Nello. <p>Ore 21.15 Inizio mese mariano con l'adorazione Eucaristica.</p>
<p>S. Atanasio (m) At 5,34-42; Sal 26 (27); Gv 6,1-15 <i>Gesù distribuì i pani a quelli che erano seduti, quanto ne volevano.</i></p>	<p style="text-align: center;">2 VENEDÌ <small>LO 2^a set</small></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro Apostolato della preghiera def e vivi iscritti e benefattori.
<p>Ss. Filippo e Giacomo, apostoli (f) 1 Cor 15,1-8a; Sal 18 (19); Gv 14,6-14 <i>Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?</i></p>	<p style="text-align: center;">3 SABATO <small>LO Prop</small></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curzi Chiarina per def. Fam Pasquini.
<p>3^a DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15 (16); 1 Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 <i>Lo riconobbero nello spezzare il pane.</i> R Mostraci, Signore, il sentiero della vita. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p style="text-align: center;">4 DOMENICA <small>LO 3^a set</small></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conti Alvaro per Ricci Amedeo, Paoloni Brandina, Ricci Elio. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Armanda Santelli per def. fam. • Tomassoni Maria per Erino, Maria, Sebastiano e Palmina. • Campolucci Maria Grazia per Almerino. • Carbinì Paola per Carbinì Nello.
<p>A V V I S I</p>	<p>- Domenica 27 Ore 18,30 1° incontro di formazione, a Macine, per i giovani che aiuteranno come animatori al Grest ed al Camposcuola. -GIOVEDÌ 1 MAGGIO ALLE ORE 21.15 INIZIO MESE MARIANO CON L'ADORAZIONE EUCARISTICA IN CHIESA PARROCCHIALE. VEBNERDI 2 MAGGIO SANTO ROSARIO PRESSO LA CHIESA MADONELLA. - Sabato 3 ore 15,00 incontro con i genitori ed i ragazzi della prima elementare</p>	